



*Istituto Comprensivo Giovanni XXIII – Pasce
Margherita di Savoia (BT)*

Circolare n. 94

Margherita di Savoia 26.03.2020

Al personale docente

Facendo seguito alle comunicazioni precedenti si forniscono qui di seguito ulteriori indicazioni emerse dopo l'incontro con tutti i rappresentanti del Consiglio d'Istituto.

“Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni.”

Qualunque sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento.

La didattica a distanza prevede, infatti, uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di feedback e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati.

È ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in “classe virtuale”.

La nota con le indicazioni operative per la didattica a distanza del MIUR, invita a mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, a combattere il rischio di isolamento e di demotivazione. Le interazioni tra docenti e studenti devono essere il collante che mantiene e rafforza la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte e la propensione ad affrontare una situazione imprevista. Dall'altro lato, è essenziale non interrompere il percorso di apprendimento», si legge nella nota, «la sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo



Istituto Comprensivo Giovanni XXIII – Pasce Margherita di Savoia (BT)

di inclusione. Inoltre si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI».

Inoltre la nota Miur del 17 marzo 2020 ha finalmente fatto chiarezza su alcuni aspetti piuttosto offuscati in merito alla valutazione degli alunni.

Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione, secondo i principi di buon senso didattico, invitando gli studenti a riporre fiducia nei propri insegnanti.

La valutazione deve sempre avere un ruolo di valorizzazione e non deve mai considerarsi una sanzione.

In buona sostanza un ritardo nel collegamento alla lezione o saltare la stessa, non dovrebbe significare un brutto voto: bisognerà tener conto, in sede di giudizio, di tutta una serie di fattori che riguardano l'interesse dello studente per la materia rapportandolo alla difficoltà di adeguarsi alla nuova situazione che si è venuta a creare.

Sulla metodologia e sugli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, la nota sottolinea che "rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti".

Concludo con delle indicazioni personali.

Suggerisco di orientarsi verso una valutazione autentica e una rubrica valutativa più snella meno legata ai voti e più ai giudizi (non sintetici) i quali risolverebbero ogni problema.

La Didattica a Distanza, lo ha ripetuto sino all'exasperazione il ministro Azzolina, è far sentire la presenza dell'insegnante e della scuola. Tutto, deve essere finalizzato, senza se e senza ma, a prendersi cura degli alunni. Poi viene l'insegnamento. Poi il registro elettronico. Poi la misurazione della dispersione.



*Istituto Comprensivo Giovanni XXIII – Pasca
Margherita di Savoia (BT)*

Poche cose ma importanti. Anche in condizioni “normali” si deve evitare di intervenire didatticamente con carichi eccessivi di compiti. In condizioni di emergenza, come quello del Coronavirus, va applicato il principio della lentezza.

Facciamo tutto con calma, senza ansie da prestazione, senza far confondere nessuno e, principalmente, misurando le priorità. Solo così, tutto andrà benissimo.

Per non disperdere gli alunni, infatti, non serve solo la tecnologia, serve l’umanità di insegnanti capaci di sapere cosa fare, quando farlo, come farlo e chi coinvolgere. Perché fare l’insegnante, oggi più di ieri, è complicatissimo.

Il Dirigente Scolastico
Valentino Di Stolfo
*Firma autografa omessa ai sensi
dell’art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993*